

Via libera al rigassificatore di Piombino, lo Stato prova a comprare il dissenso

Nella giornata di oggi il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, nominato commissario straordinario al rigassificatore dal Governo Draghi, ha firmato **l'autorizzazione ufficiale alla realizzazione del progetto**. I lavori - dei quali è stata incaricata la società Snam - dovrebbero avere inizio entro il prossimo novembre. Come forma di compensazione, Giani ha concordato con il governo un memorandum in dieci punti all'interno del quale è prevista la realizzazione di una serie di opere volte a promuovere lo sviluppo del territorio, dalla realizzazione di nuove strade alla bonifica dei territori agli sconti in bolletta. Tuttavia, i rappresentanti del fronte del no al rigassificatore si sono più volte espressi contro tali compensazioni, che erano state definite «cambiali scadute e riavvallate».

Il memorandum, [dichiara](#) Giani, costituisce «l'atto necessario per poter perfezionare l'autorizzazione, con prescrizioni, al rigassificatore nel porto di Piombino. Il memorandum contiene una serie di indicazioni e richieste che pongono le condizioni per assicurare al territorio una nuova stagione di sviluppo: dalle strade alla nuova banchina ovest, tanto per fare un esempio, dalle bonifiche allo sviluppo di rinnovabili, e poi ancora sostegni ed agevolazioni economiche per il territorio». Richiesto per i cittadini, le aziende di Piombino e i comuni vicini anche lo sconto del 50% in bolletta per tre anni, oltre alle bonifiche del territorio, delle quali da anni **avrebbe dovuto farsi carico lo Stato**. Si tratta come minimo di 500 mila metri cubi di terra da bonificare dagli scarti delle lavorazioni siderurgiche e dell'altoforno, per una spesa di circa 200 milioni di euro. Vi è poi la realizzazione del parco di energia rinnovabile e gli interventi sul porto, per compensare lo spazio sottratto dalla Golar Tundra e per salvaguardare pesca, itticoltura e turismo.

Quelle proposte da Giani sono «**cambiali scadute e riavvallate**», hanno dichiarato a *L'Indipendente* Mariacristina Biagini e Ugo Preziosi, esponenti del comitato che si oppone alla realizzazione del rigassificatore. «Sono minimo 20 anni, se non di più, che ci vengono promesse queste cose, e lo Stato non ha mai fatto niente». Alcuni impianti, spiegano, sono fermi dagli anni '90, mentre la realizzazione una seconda strada di accesso a Piombino, dichiara Biagini, «la promettono sin da quando ero bambina». Per quanto riguarda gli sconti in bolletta, la posizione rimane la medesima: «preferiamo comunque che non venga installato il rigassificatore». Anche il sindaco di Piombino, Ferrari, è intenzionato a dar battaglia, preparandosi a impugnare l'autorizzazione per la realizzazione del rigassificatore di fronte al Tar. «Il percorso amministrativo, così come impostato dal Commissario straordinario Giani, è stato proiettato fin da subito a concedere l'autorizzazione, **non a valutarne la fattibilità**, e non ha tenuto conto delle enormi criticità che il Comune di Piombino ha sollevato», sottolineando come sull'intesa tra Stato e Regione sia stato dato parere negativo, in quando il memorandum viene considerato come «un tentativo di lavarsi

Via libera al rigassificatore di Piombino, lo Stato prova a comprare il
dissenso

la coscienza e non uno strumento concreto per il rilancio del territorio».

[di Valeria Caolaro]